Nell'ultimo sessennio la mortalità fu nel triennio 1899-1901 in media del 26.42 per mille abitanti e nel triennio 1902-1904 del 25.89 per 1000, - con un miglioramento che il Riassunto designa ben a ragione troppo lieve. Esclusi i morti forestieri, 255, cioè quelli che notoriamente contrassero il male fuori di Trieste, la cifra dei morti residenti è ridotta a 4628 e la mortalità a 24.44 per 1000, esattamente come per il 1903.

La cifra è ancora soverchiamente elevata e Trieste che ha adottato tanti provvedimenti sanitari utilissimi, non può ancora competere con altri centri popolosi in fatto di salute pubblica. A costo di riuscire tedioso, dice il dott. Costantini, egli deve ripetere con la massima insistenza che in Trieste muoiono annualmente circa 900 persone che dovrebbero essere conservate al patrimonio sociale! E ammettendo con l'esempio di altri paesi che ad ogni caso di morte corrispondano 34 casi di malattia e ad ogni caso di malattia 14 giorni di degenza e considerando soltanto due corone di «spesa reale» per ogni giornata (sovvenzioni, medici, medicinali ecc.) si arriva in cifra rotonda ad una spesa annua di 900.000 corone che sarebbe risparmiata data la «realizzabile» diminuzione della mortalità! Questa spesa corrisponde ad un capitale di 22½ milioni di corone e ciò senza contare il valore economico delle vite umane risparmiate!

Il rapporto riassume quindi

I PROVVEDIMENTI SANITARI DELL'ANNATA,

nella quale se grandi iniziative nel campo sanitario non furono rese possibili viste le condizioni speciali dell'amministrazione comunale, parecchie opere in antecedenza iniziate volsero a compimento o procedettero felicemente nel loro sviluppo.

Fra queste vengono citati i lavori per la costruzione del frenocomio in Guardiella, ormai abbastanza avanzati: sarà questo uno stabilimento che farà certamente onore alla nostra città e che presumibilmente fra un anno, o poco più, dovrebbe essere compiuto. Così pure è sperabile che nel 1906 si potrà aprire almeno uno dei progettati padiglioni per cronici, potendo così provvedere allo sfollamento dello spedale civico, questione questa che s'impone ora più che mai. In ispecie durante quest'inverno - scrive il dott. Costantini - ci saremmo trovati a mal partito, senza l'opera indefessa ed encomiabilissima dei nostri sanitari ed in particolare dei direttori medici dei nostri spedali. Perchè dal 1903 al 1904 s'accrebbe di 1979 il numero dei curati negli ospedali cittadini - aumento a dirittura enorme e tale da costituire un'anomalia in confronto ad altre città, e dovuta secondo il Riassunto in parte a circostanze particolari e forse transitorie (mancanza di alloggi, epidemia diffusissima di influenza ecc.), ma in parte anche all'ottimo trattamento che la popolazione trova nei nostri stabilimenti spedalieri, donde è difficile dimettere una serie di pazienti.

Dopo accennato al progetto di analizzazione dell'ing. Rella, la cui esecuzione dovrebbe essere iniziata fra pochi mesi, il Riassunto constata che grazie all'ampliato acquedotto d'Aurisina, i consumi d'acqua tendono ad aumentare. Nell'estate torrida del 1904 i consumi d'acqua in città raggiunsero in certe giornate gli 11.500 MC, il che dimostra però - scrive il dott. Costantini - che «non si può attendere ulteriormente a provvedere in via definitiva un nuovo acquedotto, senza che fra pochissimi anni ci si trovi nuovamente a mal partito. La città non è ancora avvezza a consumare acqua, perchè prima del 1903 non ne aveva disponibile che in iscarsissime, irrisorie quantità! Ma ora le esigenze aumentano ed aumenteranno sempre più. Le case nuove, con giusto intendimento, sono tutte, o quasi, provvedute di «Watter-closets», i nuovi lavatoi pubblici di cui uno già compiuto a S. Giacomo, aumenteranno ulteriormente i consumi; così pure il provvedimento per l'altipiano, e più che mai la necessità di provvedere fra 2-3 anni a «cacciate» per la canalizzazione a sciacquamento. Ma per tutte queste esigenze l'Aurisine non basta. E' quindi «indispensabilissimo» non perder tempo e pensare subito ad altro radicale provvedimento. Frattanto non possiamo disconoscere che l'acqua d'Aurisina soddisfa dal lato igienico alle esigenze del momento. Il nuovo filtro di S. Croce entrato in completa attività durante il 1904 funziona ormai benissimo. Due dei 6 bacini sono in continua attività. Degli altri, uno o l'altro a seconda delle esigenze e dei consumi. Il risultato delle analisi batteriologiche riuscì favorevole».

Il rapporto mette quindi in rilievo l'attività spiegata dal laboratorio chimico nell'interesse dell'annona - su di che ritorneremo - e dopo esaminata la mortalità nei vari suoi aspetti e nelle sue cause - parte questa che riserviamo ad altro numero - giunge alle seguenti

CONCLUSIONI:

«E' indispensabile ottenere con tutti i mezzi possibili una riduzione della mortalità. Quali sieno questi mezzi abbiamo già indicato nel Riassunto di statistica sanitaria dell'anno decorso. Le condizioni non sono cangiate; anzi, per ciò che concerne la tubercolosi, nel 1904 la mortalità fu maggiore! Risanamento radicale del sottosuolo, risanamento degli ambienti abitati, creazione di ambienti nuovi per le classi meno provvedute, lotta energica e con mezzi radicali contro i danni provocati dal polverio che attacca e mina i nostri organi respiratori, sono questi i postulati fondamentali per ottenere lo scopo! Queste misure, oltre a quelle già adottate per la razionale ospitalizzazione dei tubercolosi, e quelle di prossima attivazione concernenti le stazioni e dispensari per i malati di petto, saranno atte a raggiungere la meta, desiata ormai da tanti lustri, quella cioè di poter presentare questa nostra diletta Trieste, anche dal lato sanitario, quale esempio di saggia e pratica amministrazione a tutela del benessere materiale ed economico de' suoi abitanti!»

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Bissaldi, dal sig. Alfredo Schönfeld, cor. 10.

Dal sig. G. B. Zupar nell'anniversario della morte del cognato don Giovanni Dragovina, parroco di Laurana, cor. 5.

Da B. P. M. cor. 3.92. Per una parola male espressa in trattoria Moncenisio cor. 0.40. Per risparmiate elargizioni a cantori girovaghi, in birraria Berger; cor. 1.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, ultimo di carnevale, verso il mezzodì.

Nuptialia. La gentile signorina Anna Delfino si unì in matrimonio col signor Guido Kragl.

★ La gentile signorina Netty Kossovich andò sposa al prof. dott. Arturo Negovetich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Francesco Bissaldi dal comm. Giacomo Fano cor. 20; dal sig. Enrico Prister cor. 20, dal sig. Emanuele Coen cor. 20 a favore del fondo Margherita di Savoia dell'Associaz. italiana di beneficenza; Milan S. Milinovich, cor. 10 a favore dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali, pro fondo vedove ed orfani.

Per onorare la memoria del sig. T. Carlo Zorzenon dall'amico Giuseppe Ballis sen. cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili. Dal notaio Emilio Candellari e famiglia cor. 15 a favore della Guardia medica.

Dal comm. Oscar e Luisa Gentilomo cor. 30 a favore della Società degli Amici dell'infanzia per onorare la memoria della signora Estella Basevi.

— L'ingegnere Enrico Sospisio elargì corone 20 all'Associazione italiana di beneficenza per onorare la memoria del signor Francesco Bissaldi.

— In occasione del Carnovale pervennero all'Orfanotrofio S. Giuseppe dalla signora Onorina Sordina cor. 10 e dolci per tutte le bambine; e dalla baronessa Anna de Sartorio cor. 20.

— Per onorare la memoria del signor Giuseppe Motka, nel primo anniversario, la signora Virginia ved. de Fe[illegible]nasari Verie, elargì cor. 50 all'Orfanotr[illegible] S. Giuseppe.

Il cuore dei lettori. A favore dei tre piccoli bambini Lapagna, nati in una stessa notte, ci pervennero da N. N., cor. 30.

Una deputazione di maestri istriani, composta dei signori Lino Crast e A. Scopinich, fu ricevuta ieri dal Luogotenente principe Hohenlohe, al quale presentò un memoriale tendente a sollecitare la sanzione delle leggi concernenti il personale insegnante votate dalla ultima sessione della Dieta dell'Istria. Il principe Hohenlohe promise di occuparsi dell'oggetto ed espresse il suo vivo interessamento per la questione scolastica e per le sorti dei maestri, che chiamò i modellatori della moderna società.

Per la morte di Augusto Conti. Augusto Conti, l'illustre filosofo, la cui morte, seguita ieri a Firenze, fu annunziata nell'edizione serale, era legato alla nostra città da vincoli di parentela e da vivissimo affetto. Una Caterina Rossetti era stata zia del grande filosofo.

Attilio Hortis inviò iersera a Giudo Mazzoni, segretario dell'Accademia della Crusca a Firenze, un telegramma, nel quale, dopo aver ricordato parole di grande affetto per la nostra città scritte da Augusto Conti nel 1871, prosegue: «Per Trieste, per il nome venerato di Domenico Rossetti, per la gratitudine che io stesso devo ad Augusto Conti, invio a questa insigne Accademia le mie riverenti condoglianze per la morte dell'illustre filosofo, letterato, veterano tra i soldati d'Italia».

Triest! Riceviamo e pubblichiamo:

Al Signor direttore del giornale
«Il Piccolo»
Trieste.

«Alfredo Panzini, autore del «Dizionario Moderno», non ha avuto in animo di offendere l'italianità di Trieste con l'incriminato § «Triest». Alfredo Panzini è di quegli italiani del Regno che ama le terre istriane e dalmate di più vivo amore - forse - che le proprie, perchè non felici, e a questo affetto dà soddisfacimento col viaggiarle e conoscerle quando i suoi mezzi glielo concedono, più di sovente che può. Il detto Alfredo Panzini non è, pur troppo, di quei letterati che quando si muovono spediscono o fanno spedire ai compiacenti giornali del Regno avvisi della loro andata, nè tiene conferenze di virtuosità letteraria o politica nelle città dove si reca: per queste ragioni egli è tuttora e, per quanto faccia, sarà sempre un «Panzini qualsiasi», come dice un'ignobile ed anonima corrispondenza da Trieste, pubblicata nel Resto del Carlino» 1. marzo u. s.

«Aggiunga che fino da bambino, abitando nella nativa Rimini, per le navi e i marinai che venivano da Pola, da Fiume, da Trieste, da Zara, io mi ero così famigliarizzato coi nomi e con le cose di quelle città, che quasi le vedevo coi giovani occhi della fantasia, e al di là dell'azzurro mare era la continuazione della patria. Viaggiando, dunque, per le città dalmate ed istriane, ho imparato a conoscerle per nobilissime, e questa mia conoscenza mi studio di diffondere per via della cattedra, ove ne abbia occasione, invitando i giovani a meditare, a conoscere, a studiare, ad amare la patria viaggiandola e rispettandola nel rispetto alla lingua, nelle forti opere - non certo nelle vane dimostrazioni di piazza. Inoltre scrivo delle cose vedute e delle terre visitate, come ella può vedere in «Nuova Antologia (a Miramar) 1. gennaio 1903, in «Illustrazione Italiana (nella patria del Maraschino) luglio 1904. Queste cose dico, non per accaparrarmi la sua benevolenza e dei triestini che mi hanno spedito le loro ingiurie, ma per la verità. Non tutti nascono fortunati, ma essere offesi da coloro che si ama, ma essere accusati del sentimento opposto a quello che si nutre nel cuore, è il colmo della iettatura. Spero che ciò paia anche alla S. V.

«Ed ora veniamo al § «Triest» e al «Dizionario Moderno» che i signori triestini intendono - come leggo - di boicottare.

«Questa mia opera è frutto di lungo e paziente lavoro. In esso sono raccolte tutte quelle parole nuove, veramente necessarie e che mancano ai comuni dizionari, le quali rappresentano il necessario fatto evolutivo del linguaggio: ma raccoglie altresì tutte quelle locuzioni o parole ibride, errate, tutti quei vocaboli forastieri non necessari, spesso usati a sproposito, che sono indizio di corruzione del linguaggio, rappresentano un fenomeno non fisiologico, ma patologico. In tale ordine di parole entra appunto «Triest» per «Trieste»: constatazione di fatto, non puramente sporadico, indizio di qualcosa di peggio che non semplice ignoranza dello Stato e dell'anima di una città italica. (Veda gli altri paragrafi «Marie», «Mary», «Manteau», «Zone grigie», «Venezia Giulia», ecc.) L'«errore», appunto, «elevato a dignità di Dizionario», come dice sardonicamente l'«Indipendente». Sì, l'errore, ma non perchè si perseveri nell'errore, ma perchè lo si fugga.

«Dell'avere io, con l'oggettività con cui un notaio fa un inventario, raccolto le forme della corrotta italianità mi vanto come di opera altamente patriottica. Ma è assurdo ed iniquo rivolgere a chi rivela l'errore quella colpa che deve essenzialmente essere rivolta a chi erra. In una mia lettera spedita al direttore dell'«Indipendente», dicevo che questo scoppio di indignazione mi giungeva pur cara; non solo, ma altresì dicevo che sarei stato lieto che tutti gli italiani leggendo questo mio «Dizionario», parimenti si indignassero e cessassero dal mal uso di fare strazio di questa nobilissima favella che diede luce di civiltà e gentilezza umana alle genti.

«Ma ora leggendo le ingiuriose corrispondenze che mi arrivano da Trieste, mi avvedo che loro sono caduti in un deplorevole errore. Li prego, quindi, e li consiglio a meglio conoscere questa mia opera, e se una seconda edizione si farà, a «Triest» sarà aggiunta più degna chiosa di quella che ella, ironicamente, mi suggerisce.

«Domando alla sua lealtà d'uomo e di giornalista che questa lettera sia pubblicata integralmente. E' dovere di giustizia.

«Alfredo Panzini».

★

Prendiamo grata notizia della reazione suscitata nell'animo di Alfredo Panzini dagli appunti mossi a quanto egli scrisse nel suo «Dizionario» sul conto del nome della città nostra, pur non essendo in grado di mutare ciò che sull'argomento abbiamo scritto.

Il Panzini non fa che rassodare con la sua lettera la contraddizione che subito fu da noi notata fra la seconda e la prima parte del suo articolo su Trieste: nella seconda parte egli si mostra patriotticamente offeso dello scempio che vanno facendo del nome di Trieste avversari ingordi e fratelli ignoranti; ma nelle prime righe nota il nome «Triest» come una corruzione che si andrebbe formando nella vita nostra medesima, per fatti propri alla vita nazionale nostra.

«Triest» per Trieste non è - lo ripetiamo - un neologismo, ma la traduzione tedesca del nome della nostra città - così come «Rom» è la traduzione di Roma, il cui nome, appunto come quello di Trieste, perde nel tedesco - come direbbe il sig. Panzini - la sua desinenza italica. Il termine non può quindi essere classificato tra le «mostruosità del linguaggio», perchè finora non s'è mai saputo che qualcuno si fosse sognato, in tutta Italia, di pronunciare «Triest» parlando della nostra città. Se vi furono singoli negozianti che spedirono circolari tedesche a «Triest» - l'abbiamo rilevato tante volte e gli stessi negozianti lo dichiararono lealmente - lo fecero o per errore o per ignoranza. Nè può essere considerato un documento di prova il fatto che il nome «Triest» apparisce sui biglietti «internazionali» della Ferrovia Adriatica, sapendosi che la loro stilizzazione non dipende unicamente dall'Adriatica, ma anche dalle Ferrovie austriache.

«Triest» per Trieste non è dunque un neologismo, nè una comune, corrente «mostruosità del linguaggio»; e non poteva nè doveva trovar posto per nessuna ragione nel Dizionario del Panzini.

Lunedì grasso. Allo spirito d'iniziativa e agli zelanti inviti del Comitato cittadino, la buona volontà delle nostre classi signorili non rispose. Per la terza o quarta volta lanciata dai ravvivatori del nostro carnovale, l'idea d'un corso di fiori non trovò aderenti quest'anno, come non li aveva trovati in passato. Fra i trenta o quaranta veicoli comparsi ieri a solcare e a risolcare la stupenda marea della folla, che si beveva un inebriante sole di primavera, uno solo si vide gentilmente ornato di tulipani rosei, corrispondendo al programma. Ma non era ancora carrozza da premio; e tanto meno da premio le due o tre altre, in cui i fiori rosei erano economicamente di carta. Talchè la giurìa decise di non premiare. Insuccesso il corso dei fiori, adunque; e più lamentevole poichè dimostrò come nelle classi facoltose non si comprenda che questa risurrezione del carnovale ha sopratutto nella vita cittadina una funzione economica tendendo a stabilire, per il vantaggio di quanti lavorano, la fama di uno spettacolo, che attiri i forestieri a Trieste. Forestieri si può dire non ne mancassero, per essere il primo anno di ripresa. Ma non si ristabilisce la fama del carnovale triestino, se tutto il programma di festeggiamenti non trova l'appoggio di quelle classi della cittadinanza che sono chiamate a concorrervi: non basta che chi possiede una carrozza si sacrifichi a metterla in mostra il martedì: i forestieri non sopportano spese di viaggio per un giorno solo; nè è sufficiente un giorno solo a far risentire un benefico movimento di denaro alla città.

In tutte le città dove si organizzano divertimenti pubblici, il corso di fiori è una cosa che riesce, suscitando emulazione d'idee decorative, gentili, ispirate, simpatiche. Da noi la si è sempre trovata una cosa troppo suntuosa, troppo costosa; una cosa da capitale. Eh, ce ne vuol altro per far cose da capitali! Ivi si è giunti ormai a tenere i corsi dei fiori con gli automobili! Qui c'era ieri da domandare se i triestini possiedano veramente carrozze. La fila più lunga di veicoli era sempre quella dei «broughams» di stazione presso i Portici di Chiozza.

★

Del resto, se non godettero sfilata di equipaggi, i forestieri ebbero certo ad ammirare un movimento di folla che è difficile imaginare più denso e più pittoresco. La novità di quest'anno, i poggiuoli decorati, faceva sì che continuassero lungo le facciate delle case le note vivaci di colore che ondeggiavano nella calca. Parecchi i poggiuoli del Corso addobbati con festoni bianco-rossi e rosso-verdi; però con semplicità che escludeva la pretesa al concorso. Al primo piano della casa N. 18 del Corso, la finestra della ditta Guido Tolentino, domenica adorna di fiori, era ieri addobbata di drappi celesti e liste bianche. Nel mezzo, troneggiante su gradini coperti da tappeto persiano, se ne stava una donnina di cera, vestita di tinte armoniche e simboleggiante, a quanto ci dissero, la buona fata del Commercio e dell'Industria. Di sera, la finestra apparve illuminata da lampadine elettriche. Nell'insieme, era un po' un altarino. Poco lunge, al N. 27, era ornato di festoni bianco-rossi, di bandiere rosse, di fiori, e più di magnifiche teste di bimbi, il poggiuolo della ditta Carlo Gasser. Al N. 2 di piazza S. Giacomo, il poggiuolo della sartoria Gismano, in mezzo a una decorazione d'alabarde, ostentava un «pierrot» in atto di riaversi da un capitombolo. Su tutto ciò un baldacchino formato da un avviso-«rèclame»: un altro «pierrot» in atto di condurre la slitta di una freddolosa signora. In piazza della Borsa il poggiuolo del Comitato per i pubblici festeggiamenti - fuori concorso - si adornava ieri, con molta eleganza, di papaveri fiammanti, al posto delle rose gialle di ieri l'altro. Quando, venuta la sera, vi scattò in mezzo la luce delle lampadine elettriche, tutto quel rosso ebbe un effetto fantastico. E sempre in piazza della Borsa, il poggiuolo della ditta Bartoli, già descritto ieri, all'annottare brillò vivamente di lumicini elettrici e di stelle ed alabarde a fiammelle di gas. Quattro finestre del secondo piano della casa N. 13 della stessa piazza s'illuminarono pure ad archi di lampadine multicolori. L'Hotel Union, adorno di cascanti frasche d'ellera lungo tutta la facciata, ebbe illuminato il poggiuolo. E gran festa di luce si accese pure tra i drappi gialli e le corone d'ellera del Casino Schiller, sbattendo sui dipinti mascheroni grotteschi.

Due erano i premi stabiliti per i poggiuoli più vagamente ornati: ma la giurìa, ch'era composta degli stessi elementi di domenica, riconobbe a voti unanimi che nessuno si meritava il primo di 300 corone. Rimaneva il secondo, di 200, e questo fu aggiudicato alla decorazione della ditta Bartoli. I poggiuoli della sartoria Gismano, della ditta Gasser, dell'Hotel Union e del Casino Schiller, furono designati alla menzione onorevole.

Scendendo la sera, cresceva la folla: si formava, nella mite temperatura di marzo, il tradizionale antiveglione della Festa dei fiori, che è sempre il più animato fra tutti. Lo scintillìo delle lampadine elettriche, l'oscillar lieve delle decorazioni all'aria mossa, completavano la straordinaria scena d'illusione, di cui era protagonista la folla mobile, tutta trapunta di garrule tinte di maschere e frastornata di trombettate. E la giurìa continuava il suo lavoro: doveva ora assegnar due premi alle migliori luminarie: e, il primo di 200 corone, toccò alla ditta Bartoli, e il secondo, di 100, non fu aggiudicato.

★ Alla sera, in piazza della Borsa, la banda Causin diede un concerto. E' questa la prima volta che una banda suona in piazza della Borsa dopo l'anno 1848, in cui suonò ivi per l'ultima volta la banda della Guardia nazionale. E iersera al concerto assistette una folla immensa. Affollato era pure in modo eccezionale il Corso.

Per cura del Comitato cinque riflettori elettrici della ditta Glubich tenevano iersera gaiamente illuminate le vie da piazza Grande al Politeama Rossetti.

Il corso di oggi. Per il corso di oggi, ultimo giorno di carnovale, si hanno ottime previsioni. Oggi seguirà la consegna dei premi ai carri premiati domenica; ed oggi si procederà alla premiazione delle migliori comitive mascherate e alle migliori bande avendo riguardo oltre che al costume anche al valore musicale. Per oggi si prevede pure un generoso getto di coriandoli e di fiori, al quale sarà certo aggiunto il getto di fiori che il Comitato aveva destinato per ieri e che sospese in seguito alla mancata presenza di equipaggi. Stasera alle 7, dalla piazza della Caserma si staccherà un imponente corteo di maschere, preceduto da una banda musicale mascherata. Il corteo sarà aperto da araldi a cavallo e fiancheggiato da portatori di fiaccole. Durante il percorso saranno accesi fuochi bengalici. Il corteo, passando per le vie della Caserma, Sant'Antonio, Corso e piazza della Borsa, si recherà in piazza Grande e, dopo una breve sosta, si rimetterà in moto sciogliendosi in piazza Carlo Goldoni.

Per la Cavalchina bianca di stasera, al Verdi. Grandi previsioni si fanno per la Cavalchina bianca di stasera: previsioni di eleganza e di brio; tutti i palchi sono venduti, e stasera saranno occupati dal fiore della leggiadria e dell'intellettualità femminile di Trieste. Il Comitato ha disposto che le signore a viso intervengano in «toilettes» da «soirées», e le maschere o in bianco o nelle gradazioni più tenue dei colori, rosa, celeste, giallo ecc.; e di ciò si avvertono le mascherine per evitare spiacevoli contestazioni alla porta del teatro. Dai signori uomini poi è richiesto l'abito di rigore.

Ballo popolare al Rossetti. Stasera, al Politeama Rossetti si darà l'annuale ballo popolare dei fiori, con la stessa decorazione del veglione di ieri. Il teatro si aprirà alle 10.

Il corso di gala sulla Riviera di Barcola. Al corso di gala di domani a Barcola suoneranno due bande. La banda militare, che si recava a suonare gli anni scorsi a S. Andrea, suonerà a Barcola, e presso Cedas suonerà la banda che suonò l'altra sera in piazza Grande, cioè tutto il corpo musicale del maestro Francesco Lonzar, composto di 50 professori.

Il ballo dei bambini alla Filarmonica. Che il ballo in costume dei bambini alla Filarmonica sarebbe riuscito splendidamente, era nell'aria; dopo la vivace festa delle bambole, dopo le quattro o cinque riuscitissime feste per bimbi private che s'erano avute in questa fine di carnevale, e avevano eccitato e spinto all'emulazione tutte le fantasie materne, era naturale che questa ultima festa dell'infanzia dovesse essere realmente bella. Fu magnifica; chiunque abbia assistito ieri, dalle cinque alle nove, alla festa infantile, potrà dire se l'aggettivo abbia nulla d'esagerato. Magnifica, la festa, per la gaiezza, per l'animazione straordinaria, per la folla che riempiva in ogni sua parte la sala, per il numero dei piccoli ballerini intervenuti in costume, per il lusso, l'eleganza, la varietà dei loro vestiti. Su per la piccola scala di ferro era un continuo salire e scendere di gente che voleva veder la sala dall'alto, abbracciar l'assieme dello spettacolo splendido e ridente, e subito dopo non sapeva resistere al desiderio di veder davvicino qualcuna delle piccole deliziose mascherine, di osservarne il visetto e il sorriso; i due istinti della sintesi e dell'analisi si soverchiavano così a vicenda. Attraverso l'onda casta del ballo, travolgente tutto in giro, spiccava prima di tutto la nota vivace dei numerosissimi piccoli cavalieri in «frac» scarlatto e calzoncini neri, belli, corretti, ricciuti e sorridenti. Poi altre figurine si staccavano, qua e là, nel vasto quadro. I più piccoli fra i ballerini in miniatura attiravano tutti gli sguardi, tutte le carezze. Qualcuno arrestava per guardarla bene una incantevole «violetta», tutta rosea nel suo vestitino di raso lilla; e qualcuno sorrideva al passaggio d'un piccolo brunetto «Mefistofele», che diceva d'esser vestito da «Stifestofe». E quella «bajadera» tascabile, rotondetta e vellutata come una pesca, perduta nei suoi calzoncini di seta, nelle ampie maniche di velo? E quella minuscola «Pierrette» dal vestito bianco, azzurro e argento, dai superbi occhioni neri? E quella «Lucia» in miniatura, con le spadine d'argento disposte in aureola intorno al grazioso visino? Passavano, fra la calca, le contadinelle dei varî paesi, le leggiadre «ciociare» con le pezzole in testa, coi coralli al collo, le bretone dalle berrette candide, le svelte vezzose greche dal berrettino rosso; passavano disinvolti gli ufficialetti dalle simpatiche divise. A due graziose coppie di pescatori napolitani, tutte colori vivi, facevano riscontro due gentilissime coppie di pescatori olandesi, simili a statuine di porcellana di Delft, dalle tinte delirate e neutre; tre «bambole» che parevano tolte fuori da una scatola di giocattoli, vestitini di raso a varie tinte, coi cappelloni immensi intorno ai begli occhi limpidi, chiacchieravano con una quasi invisibile «diavolina», sorridente fra i suoi lustrini di fiamma; la «Carlotta» del «Werther», biondina e pensierosa nel suo vestito a larghi risvolti, s'incontrava con una «Carmen», ricciuta; avvolta fra il raso rosso e le trine nere; una «Flora» squisitamente elegante, raccoglieva intorno a sè dei trifogli, delle rose, dei gigli leggiadrissimi. «Renzo» ballava con una «Pompadour»; il codino rosso di «Gianduia» sfiorava il codino bianco del «dottor Balanzoni»; i paggi vestiti di raso e di velluto si alternavano coi granatieri dall'alto berretto di pelliccia; ed altri, ed altri graziosi costumi spiccavano fra il bianco, il rosa, il celeste dei vestiti delle adorabili signorinette in abito da ballo, coi capelli sciolti per le spalle, fra il turchino e il bianco dei vestiti alla marinaia dei piccoli cavalieri, fra il nero degli abiti da società dei cavalieri un po' più grandicelli, già con l'occhialetto e un sospetto e una speranza di futuri mustacchi. La polca, il walzer, la «bohémienne», danzati con un impeto e un fervore ignorati nei balli d'adulti; poi la quadriglia; poi, come intermezzo, una «tarantella» eseguita, sotto la guida del maestro D'Aquino, dalle due piccole coppie napolitane; slancio, esattezza, leggerezza, passi svelti e graziosi di piccoli piedi che si divertono a ballare e a battere bene il ritmo, applausi impetuosi e sonori della folla intenerita; infine, il «cotillon». Chi può descriverlo, quel «cotillon»? Quale ne fu lo scherzo più riuscito? Il calare su dieci o dodici damine, su dieci o dodici cavalierini delle capanne di carta dai cui fori non uscivano che le manine guantate? La distribuzione degli ombrellini di carta e degli strumenti umoristici? L'irrompere delle teste d'animali attraverso la calca, non senza qualche ombra di terrore nei ballerini più piccoli? E l'ultimo scherzo, il più riuscito, il più bello; i grandi archi di verzura e di fiori che trasformavano la sala in una gran selva fiorita, sotto alla quale, al suono trionfale dell'inno di S. Giusto e dell'inno alla Lega passavano, fra battimani assordanti, tre bambine vestite di bianco; la più grandicella, deliziosamente fine e bionda, con una grande canestra di fiori a tracolla; le due più piccole, vestite da angioletti, veri angioletti sorridenti, che traevano dietro a sè dei grandi cigni carichi anch'essi di mazzolini di fiori; i fiori che poi, distribuiti intorno, empivano la sala della loro freschezza e del loro profumo, mentre i più grandicelli fra i cavalieri, in un impeto d'entusiasmo abbastanza giustificato portavano in trionfo i direttori che tanto avevano contribuito alla riuscita della festa, ed una nuvola di confetti e di serpentine, scendendo dalla galleria, metteva nell'aria dell'altro bianco, dell'altro rosa, e azzurro, e giallo, e verde, tutta la gamma dei colori ridenti e teneri di cui l'occhio per oltre quattro ore s'era deliziosamente inebbriato.

La festa dei fiori al Politeama. Preso l'aire dei veglioni - e ce ne sono stati quest'anno, fra pubblici e sociali! - era naturale che la folla affluisse quest'anno più compatta che mai alla tradizionale festa dei fiori - che è oramai un'istituzione cittadina, un «rendez-vous» collettivo e proverbiale, una meta fissa del lunedì grasso, quasi un pellegrinaggio della mondanità e della follia.

La serata primaverile fece da sfondo a un antiveglione magnifico. Il Corso e la Piazza Grande, i portici di Chiozza e l'Acquedotto, più le adiacenze di tutti questi punti convergenti, brulicavano di gente e di maschere. La baraonda allegra, chiassosa, pettegola, cinguettante, trombettante e tamburellante è risorta quest'anno dalle ceneri dei carnovali di dieci o dodici anni or sono, e trionfa nella sua sfacciata baldanza a dispetto di tutte le filosofie nevrasteniche.

Per le strade dunque come nei caffè, affollatissimi, e nei «restaurants», rigurgitanti, il carnovale folleggia coi suoi lustrini e i suoi sonagli. Come si entra al Politeama una folla enorme vi costringe a lavorare di gomiti per poter entrare nella platea. Il teatro, tutto adorno di fiori, che si stendono a rami lungo le balaustre delle gallerie e i parapetti dei palchi, che si irradiano fino al soffitto, che si aggruppano, a forma di mazzi, davanti e sul palcoscenico, raggiunge uno splendido effetto. Di questo ricco ed elegante addobbo floreale va lodato il floricultore sig. Fonda. Sul palcoscenico uno scenario raffigura Firenze a Calendimaggio: è una villa fiorentina dalle finestre e dai colonnati snelli mentre in fondo da un terrazzo si domina lo spettacolo della città. Questo bellissimo scenario del Rovescalli è ammiratissimo. In mezzo alle aiuole e ai cespugli di fiori spiccano i gruppi di lampadari multicolori, formanti luminosi alberelli. I palchetti del teatro sono affollati; affollatissimi i corridoi, le scale, i pianerottoli, l'atrio. Dappertutto brulica, ondeggia una folla di mascherine, fra le quali molte sono eleganti. Parecchi domino, molti «pompadour», molti costumi fantasia, variati e di buon gusto; alcuni «touristi», parecchi «bebè», ecc. ecc. Ai concenti dell'orchestra Grandi e della banda diretta dal Ploner, fra il profumo sontuoso dei fiori e delle piante esotiche si balla animatamente. Anche nella sala del Ridotto suona un'orchestra e le danze si intrecciano. Le sale del «buffet» sono pure animate; dappertutto sorride la gaiezza carnevalesca che diffonde le ultime sue note e ne manda un'eco lungo le vie, sotto il cielo stellato, nella mite brezza serotina.

Carnovale in provincia. Ne vengono comprovinciali a vedere il corso di Trieste! ne vengono a centinaia, a migliaia! E tuttavia, nonostante il potere magnetico della grande città, la maggior parte delle popolazioni non si muove, non può muoversi, da casa sua: e gli ultimi giorni di carnovale si celebrano nelle cittadelle di provincia, fra tremila o fra cinquemila anime, come si celebrano fra noi. Avete mai pensato alla fisonomia del carnovale stradaiuolo in queste piccole città, a un'ora, a due ore di distanza dalla tumultuosa baldoria che rimescola le grandi correnti di folla nel carnovale triestino? Ah, per averlo veduto noi, vi possiamo assicurare che in quelle città si fa bravamente il proprio carnovale come se Trieste non ci fosse: i ricchi, sì, hanno preso il piroscafo e la ferrovia e sono andati in cerca di più vaste emozioni, con le loro signore e le loro signorine in abiti nuovi: ma tutta la gente modesta, tutta la gioventù operaia, tutti gli uomini seri, tutti i vecchi, tutta la ragazzaglia, sono rimasti nella piccola terra natale: e convien pure che qualche cosa di carnovalesco si faccia anche tra loro!

E si ha una riduzione lillipuziana di tutto il carnovale che noi vediamo in grandi linee a Trieste: la via principale della città, che talvolta è una calle veneta a somiglianza delle nostre straducole di città vecchia, assume tutt'a un tratto l'importanza d'un corso: non corso di carrozze, s'intende; ma corso di maschere, tra la gente che cammina su e giù, fra i negozi fumigosi che vendono «volti», coriandoli e serpentine in mezzo al carbone, alle noci, alle uova e alle susine asciutte. Maschere: mezza ragazzaglia del paese si è vestita in maschera, e l'altra metà le fa codazzo: quattro o cinque ragazze si sono travestite, e le altre vanno mormorando fra loro quanto bello sarebbe aver fatto lo stesso. Perchè tanto bello? Le maschere girano su e giù per la stessa via, che conosce la loro vita di ogni giorno; entrano nelle osterie, dove gli uomini le aspettano trincando, e dove bevono qualche sorso, sempre mute, perchè non ce n'è uno che non le conoscerebbe alla prima voce; un'armonica suona e le fa ballare; poi si disperdono per le case degli amici e dei famigliari, a dar loro in quella piccola vita, la sorpresa di un po' d'ignoto. Sul «corso» intanto passano e ripassano, dieci volte, venti volte, cento volte, le stesse trecento persone, sotto gli occhi della stessa guardia comunale che fa il servizio d'ordine: alle porte dei negozi escono le venditrici a veder lo spettacolo: agli angoli delle vie laterali si forma una siepe di donnette curiose e di madri col bimbo al collo: da un paio di finestre i fanciulli benestanti rovesciano sulla gente che va e viene manciate di coriandoli, di piselli e di chicchi di grano: solo nei caffè gli impenitenti giuocatori continuano le loro partite di carte, come se carnovale non fosse. Non c'è nè troppo strepito, nè troppa confusione, nè troppo umor di gazzarra. E' un divertimento da gente semplice: e pur basta a far sì che nessuno pensi al carnovale di Trieste, tanto vicino, e già lontano come un sogno.....

Riduzioni di bolli per istanze industriali e commerciali. A quanto annunzia la «Wiener Zeitung, le disposizioni della legge 24 febbraio 1905 B. L. I. n. 32, da noi riassunte giorni or sono e che riflettono alcune riduzioni di bolli per istanze in oggetti industriali e commerciali, entrano in vigore al 12 aprile p. v.

Un giubileo. Ieri il sig. Giovanni Linda compì 25 anni di servizio in qualità di cursore della Fratellanza Artigiana triestina. In tale occasione il presidente della Società, signor Carlo Troyer, in presenza dell'intera direzione, rivolse al festeggiato un discorso elogiandolo per la sua opera zelante ed attiva; quindi, a nome della Società, consegnò al Linda un importo di denaro e, a nome dei membri della direzione, un elegante astuccio con monogramma e dedica. Il Linda, visibilmente commosso, rispose ringraziando e promettendo di continuare coscienzioso ed attivo nel suo lavoro.

Alla Pia casa dei poveri. Per cura dell'ispettore sig. A. R. Ciatto, i ragazzi della Pia casa e del Riformatorio ebbero sabato sera un trattenimento di varietà e prestigio sostenuto dai signori Catalan e Molini. Il primo cantò alcuni pezzi, che dovette replicare e si produsse con alcune imitazioni di animali e d'istrumenti. Il signor Molini sostenne con rara abilità ed eleganza un variatissimo programma di giuochi giapponesi, coadiuvato dalla gentile figliola. I giochi furono svolti con accompagnamento di piano al quale sedeva il signor Visintini. Il trattenimento incontrò pienamente il favore del pubblico che lo dimostrò con entusiastici applausi, veramente meritati.

In chiusa dai 300 e più ragazzi che assistevano al gradito trattenimento fu cantato tre volte di seguito l'inno di S. Giusto e venne levata una cordiale acclamazione all'ispettore. Tanto il sig. Catalan che il signor Molini si prestarono per cortesia.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand anche non inseriti.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 681 casi di malattia; furono dichiarati guariti 756; rimangono in cura 1680. Fra questi si contano 282 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 24.526.34.

Vertenza di lavoro sorta e appianata. Sotto Servola, l'impresa Martellanz, Goriup e C. sta sterrando il suolo per preparare la nuova piazza dei legnami e tronchi ferroviari della nuova linea. In questo lavoro vengono occupati circa 550 operai, tutti sloveni, croati e montenegrini. Sabato, alla consegna delle paghe, vennero avvertiti questi operai che l'orario estivo sarà dalle 6 ant. alle 6 pom., con mezz'ora di intervallo per la colazione e un'ora per il pranzo. Restavano quindi 10 ore e mezzo di lavoro giornaliero. Gli operai attualmente avevano l'orario dalle 7 alle 5.30, con un'ora per il pranzo, cioè 9 ore e mezzo di lavoro. Per quest'ora di lavoro in più che veniva loro assegnata, essi protestarono, e ieri mattina nessuno di essi si presentò al lavoro. Una deputazione si recò a parlamentare con i capi dell'impresa e questi, visto che gli operai non avrebbero ceduto d'un palmo, vennero a più miti consigli, e dichiararono che l'orario attuale sarebbe durato tutto l'anno, mentre le ore straordinarie si sarebbero pagate in più in proporzione. Udito ciò, gli operai ripresero il lavoro all'una pomeridiana.

Ladri audaci ma sfortunati. L'altra sera alle 8, il signor Jovanovich, comproprietario della ditta M. N. Jovanovich, avente negozio e magazzino di commestibili nella casa N. 18 di via Giulia, e abitante in quei pressi, fu avvertito che i ladri avevano tentato di penetrare nel suo esercizio e magazzino, che essendo domenica era stato chiuso fino dalle 2 pom. Accorso in compagnia di una guardia di p. s. trovò infatti che i ladri, quanto mai audaci entrati nel portone della casa suddetta, nel quale si trova pure una porta che dà accesso al suo magazzino, avevano incominciato lo scassinamento della porta stessa rompendola in più parti, ma mentre questa incominciava a cedere, gli scassinatori devono essere stati disturbati e visto il pericolo di essere sorpresi se la diedero a gambe.

Sul luogo abbandonarono alcuni ferri del mestiere!! un pezzo di pietra che era loro servito di punto d'appoggio e di leva ad un palo di ferro, che pure lasciarono colà. Il signor Jovanovich denunciò il furto alla polizia.

Il carnovale dei ladri. Ierlaltro nel pomeriggio i ladri, approfittando dell'assenza dei famigliari, entrarono con chiavi adulterine nel quartiere del signor Antonio Ridi, in via Vercellio Tiziano N. 16, e rubarono una damigiana contenente 10 litri di vino. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di via Luigi Ricci.

★ Domenica nel pomeriggio la signora Augusta ved. Corradini, abitante al N. 17 di via del Boschetto, si recò ad assistere al Corso delle carrozze e quando rincasò trovò la porta della sua abitazione aperta. Il quartiere era stato visitato dai ladri e questi si erano portati via: un orologio d'oro del valore di 50 corone, un orologio d'argento del valore di 32 corone, una catena d'oro del valore di 20 corone, una spilla d'oro del valore di 20 corone, un braccialetto d'argento del valore di 20 corone nonchè una borsetta di pelle nera contenente un paio d'occhiali del valore di 6 corone e l'importo di 76 corone in banconote e monete d'argento. La signora Corradini comunicò la cosa alla Polizia.

Gravissima disgrazia nei lavori di S. Andrea. In prossimità dell'Arsenale del Lloyd, a S. Andrea, si lavora per una nuova galleria e linee ferroviarie per la transalpina. Ieri in quel punto accadde una grave disgrazia. Cinque vagoncini di materiale scendevano velocemente giù per una china molto ripida, quando ad un tratto il freno del primo vagone si ruppe; il primo operaio-frenatore arrivò a saltar giù, ma quello che si trovava nel secondo vagoncino fu trascinato giù e atterrato; e per di più tre vagoncini gli passarono sul corpo. I compagni accorsero a liberarlo e qualcuno telefonò alla Guardia medica. Prima però che il dottore arrivasse col carro-ambulanza, il ferito fu deposto nella lettiga dell'Arsenale del Lloyd e sei operai lo trasportarono all'Ospitale, ove quei medici gli riscontrarono una frattura complicata al piede destro, una frattura all'avambraccio sinistro e contusioni alla faccia e alla spalla sinistra. Egli si chiama Enrico Russi, di 24 anni, manovale. Il suo stato è grave.

In rissa. Ieri ricorsero alla Guardia medica le seguenti persone, colpite in rissa:

— Ferruccio Valle, di 27 anni, agente, abitante in via Giuseppe Caprin N. 16, per una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro.

— Giovanni Scabar, d'anni 38, muratore, abitante in Guardiella N. 38, per una ferita lacera al capo.

— Giuseppe Millich, d'anni 30, abitante in Rozzol N. 351, per una ferita al capo.

Ubriaco caduto in mare. Stanotte alle 1.30 un giovanotto sui 25 anni, vestito all'artigiana, mentre passava per la Riva dei pescatori, cadde in mare. Accorsero i piloti, con gli istrumenti di salvataggio della Guardia medica, e riuscirono ad estrarre dal mare il giovanotto, ch'era in preda ad una sbornia solenne. Portatolo alla vicina Capitaneria di porto, i piloti invocarono l'intervento d'un dottore della Guardia medica, il quale dopo aver prestato le prime cure allo sconosciuto, lo fece trasportare all'Ospitale.

Una subinquilina... originale. Venerdì mattina una giovane dalla figura alta, slanciata ed elegante si presentò in una casa di via della Cassa di risparmio per prendere a pigione una stanza. Infatti, trovata questa di suo gradimento, avviò le trattative. La padrona sulle prime stette un po' in forse se doveva affittare a una donna giovane e, sola, ma la signorina tanto bene seppe farsi avvocata di sè medesima che la signora finì con l'accoglierla. E combinarono il prezzo tanto per l'alloggio quanto per il vitto. La giovane, si noti, aveva detto che era di ricca famiglia monfalconese ma che essendo in dissidi coi parenti, viveva sola e riceveva da un suo tutore un fisso mensile di 250 corone. La signorina tuttavia era senza bagaglio. E anche questa circostanza sembrò strana alla pigionante, ma la giovane trovò anche per questo la sua brava spiegazione: e sciorinò un lungo romanzo dal quale la padrona forse non comprese bene tutti i capitoli, ma che tuttavia la lasciò senza alcun argomento da poterle ribattere.

Venuta frattanto l'ora del desinare la nuova subinquilina diede prova di avere dei dentini formidabili e uno stomaco punto al disotto dei dentini. Dopo il pranzo poi la padrona fece accompagnare la signorina alla stazione ferroviaria dove, secondo quanto ella aveva asserito, si sarebbero dovuti ritirare i bagagli. Ma questi, sul più bello non c'erano e non c'era neanche lo scontrino per poterli ricevere. Fatalità! La forestiera non solo aveva smarrito lo scontrino ma anche il portamonete nel quale esso era rinchiuso assieme alle chiavi del baule e all'importo, non tanto disprezzabile, di duemila corone. La signorina fu accompagnata anche alla posta dove ci dovevano essere alcune lettere raccomandate al suo indirizzo. Ma – neanche a farlo apposta – anche le lettere erano sparite!

Tornò a casa. E qui nuovi romanzi fantastici per giustificare tutte le sue disavventure. Richiesta poi del suo nome, per notificarlo all'autorità di polizia, ella scrisse con una scrittura da semianalfabeta il nome: Elvira de Stabile, possidente, nata nel 1884 a Monfalcone. La signorina rimase alloggiata colà fino a ierlaltro mattina. Ma ad un certo punto scomparve e non si fece più vedere.

A suon di bicchieri. Un bicchiere scagliato sul capo di Emilio Porbei, bracciante, durante una rissa all'osteria; un altro bicchiere gettato sul capo di Giovanni Morgar, abitante in via della Scorzeria; altri proiettili dello stesso genere gettati sulla faccia del cameriere Carlo Pouschegg di 24 anni per mano di una maschera alla quale egli sfacciatamente voleva togliere la larva; un bicchiere ancora che ferì alla tempia destra il giornaliero Antonio Cinich, di 24 anni, abitante in via Punta del Forno. Ecco le irradiazioni e gli strascichi del lunedì grasso popolare. I feriti sunnominati dovettero rivolgersi tutti alle cure dell'Igea.

Disgraziato accidente. Anna Demarchi, di 18 anni, abitante in via Donota 2, ieri, mentre puliva i guanti con la benzina si accostò troppo alla fiamma della candela e riportò ustioni di secondo grado ad ambedue le mani.

All'ambulatorio dell'«Igea» ottenne le cure opportune.

Aggressione? Ricorse ieri alla Guardia medica il vermicellaio Giovanni Tossich, di 22 anni, abitante in Guardiella N. 663, il quale aveva una contusione alla regione zigomatica destra e contusioni ed escoriazioni alla mano destra. Mentre lo medicavano, raccontò che ieri notte, mentre rincasava, era stato aggredito da sei montenegrini e conciato a quel modo.

Le bizze di Bernardo.

— Lei non scende?

— No! Io voglio andare fino in fondo alla via del Torrente.

— Il carrozzone non prosegue, si ferma qui causa il corso delle carrozze.

— Io ho pagato la corsa e voglio che sieno rispettati i miei diritti.

— Ora noi si torna indietro.

— Ah, no! Dovete condurmi fino al teatro Goldoni.

Questo dialoghetto avveniva ieri nel pomeriggio tra un operaio ed un fattorino del tramvai di servizio su un carrozzone della linea Barriera vecchia-Teatro Goldoni il quale, causa il corso delle carrozze, si era fermato in via del Torrente, presso i portici di Chiozza. Il fattorino, non essendo riuscito a convincere il passeggero che bisognava smontare, chiamò una guardia e questa costrinse il renitente a scendere dalla vettura. Il giovanotto allora se la prese con il funzionario, gli lacerò una manica della giacca e... finì agli arresti di via Tigor dove si qualificò per Bernardino P., di 22 anni.

Le sbornie. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in piazza della Stazione, ove trovò steso a terra certo Michele M., d'anni 55, il quale era in preda a una sbornia. Fu portato all'Ospitale.

— Iersera la stessa istituzione fu chiamata in via Fabio Severo, ove il dottore trovò certo Vincenzo T., d'anni 24, il quale era in preda a una piomba fenomenale. Fu trasportato all'Ospitale.

Cadute. Francesco Rizzo, d'anni 29, sarto, abitante in via Chiozza N. 36, ieri cadde in modo da riportare una grave contusione alla regione sacrale.

La bimba di 21 mesi Olga Gulich, abitante a Scorcola N. 399, cadendo dalle scale riportò contusioni all'avambraccio destro e distorsione della mano destra.

Pietro Indrigo, di 34 anni, bracciante, abitante in via Media N. 24, cadendo da una scala riportò contusioni alla spalla destra e una ferita al mento.

Ricorsero alla Guardia medica.

Iersera fu accompagnato all' Ospitale il marinaio Augusto Brelle, di 50 anni, il quale cadendo giù da un ponte aveva riportato contusioni al capo. Fu accolto nel decimo riparto.

Il garzone pasticciere Tedesco Romano Tedesco, di 14 anni, abitante in via di Crosada 13, ieri, cadendo su un vetro, riportò una ferita di taglio al polso destro. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Giovanni Cech, di 27 anni, falegname, abitante in via del Farneto N. 24, per una ferita di punta alla mano destra.

Carlo Trevisan, d'anni 2 e mezzo, abitante in via Donadoni N. 7, per contusioni alla regione temporale sinistra.

Maria Ivanesich, d'anni 65, abitante in via Cristoforo Colombo N. 4, per una ferita lacero-contusa al capo.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Ernestucci.* Si può domandare l'annullamento di un testamento per vizio di mente; l'altra clausola da lei accennata, se anche non eseguita, non può stabilire la decadenza dell'erede dall'eredità. — *Num. 15.* Allude a un contratto di affittanza? Il nuovo proprietario non ha l'obbligo di rispettare i contratti, oltre i termini legali di disdetta. — *Valle.* In Austria le donne possono divenire farmaciste; non occorre l'esame di maturità per studiare farmacia; basta l'attestato della sesta ginnasiale. — *Crisantemo bianco.* Il Sempione misura 19.000 metri. - Alla seconda domanda abbiamo risposto giovedì scorso 2 corrente.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.9. Oggi: alta marea 9.54 ant. e 10.18 pom. - Bassa marea 3.53 ant. e 4.7 pom.

Ogni giorno una. Bebè fa ad un povero l'elemosina d'un pezzo di polenta:

— Dio ve la renda.... dice l'accattone.

— ...Nel caso - risponde Bebè - ditegli che ci metta anche un po' di zucchero.

TEATRI.

Filodrammatico. La compagnia Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci, dopo un corso di 70 rappresentazioni, chiuse iersera la lunga stagione dinanzi a un pubblico numerosissimo che accolse i principali attori con speciali e festosi applausi. Lo spettacolo era dato in onore di Ignazio Bracci, il quale fu assai applaudito nei panni del miliardario americano delle «Pillole d'Ercole», e venne regalato da parte della direzione del teatro di un ricco e bellissimo servizio da scrivania, in argento cesellato. Alla fine della «pochade», che passò in mezzo alla solita vivissima corrente di ilarità, tutti gli attori e specialmente i titolari della compagnia furono richiamati moltissime volte al proscenio fra le più cordiali ovazioni. Il pubblico volle salutare anche la signora Emilia Saporetti-Sichel, che si presentò alla fine dello spettacolo, benchè non avesse preso parte alla recita.

La compagnia parte oggi alle 5 pom. per Roma, ove reciterà durante la quaresima al teatro Nazionale. Essa fu riconfermata per il carnovale dell'anno venturo.

★ Sabato inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni la compagnia Gramatica-Orlandini.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Ore 10. Cavalchina bianca.
ROSSETTI. Ore 10. Ballo popolare.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Le dimissioni del ministero Giolitti. Il manifesto delle Camere del lavoro ai lavoratori d'Italia. La nomina dell'ufficio provvisorio e del comitato generale dell'istituto di agricoltura. Il messaggio di Roosevelt. Il processo Murri. Una strana voce di oltre tomba; le memorie di Oscar Wilde (Fabian). Nuova inondazione a Bari.

Notiziario. Una conferenza di Marconi sui progressi della radiotelegrafia. Tragico errore di un medico.

Cronaca giudiziaria. — L'epilogo di un dramma passionale a Venezia.

Mondo affari. Movimento in fondi e stabili. Il bilancio dello Stabilimento tecnico.

Sport. Le feste sportive di Verona.

Ultima Ora. La titanica battaglia intorno a Mukden. Kuropatkin si ritira? Notizie incerte. Centomila morti? Due squadre giapponesi presso Honkong. Il sopraluogo della commissione al bilancio al porto di Trieste. La morte del filosofo Augusto Conti.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un varo al cantiere S. Marco. Ieri mattina, nel cantiere S. Marco, è stato felicemente varato il piroscafo «Tàtra», che, come abbiamo riferito ieri, è stato costruito per conto della Società «Ungaro-Croata» di Fiume. Entro la seconda decade del prossimo aprile, il «Tàtra» sarà pronto alla navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Danubio» da Spizza e scali con 23 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 4 pass., «Clara» da Savannah scali e Venezia, «Sipan» da Cattaro, «Biokovo» da Metcovich con 5 pass., «Vila» da Cattaro con 38; il pir. germ. «Venezia» da Amburgo e Algeri; i pir. ital. «Maria» da Catania e Messina, e «Toro» da Catania.

— Partirono i pir. a. u. «Petka» per Cattaro, «Fiume» per Fiume, e «Vis» per Curzola.

Movimento dei piroscafi a. u. «Proteo» arrivò il 4 a Nuova Orleans, «Java» arrivò il 1. a Filadelfia, «Kobe» il 1. a Suez, «Quarnero» da Ergasteria passò Ushant il 1. diretto a Rotterdam, «Bosanca» partì il 2 da Shields per Cardiff, «Bar. Edm. Vay» il 1. da Methil per Fiume.

★ Il rimorchiatore «Aquileia» di Trieste arrivò il 3 a Marsiglia da Trieste.

★ I pir. inglesi «Pannonia» diretto a Napoli, passò ieri mattina Gibilterra, e «Ultonia» passò pure Gibilterra ieri, diretto a Nuova York.

Lloydiani. «Dalmazia» partì il 4 da Costantinopoli per Brindisi e Trieste, «Bohemia» da Durban per Trieste proseguì il 4 da Delagoa per Beira, «China» da Kobe proseguì il 4 da Bombay per Karachi, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta proseguì il 4 da Gedda per Suez, «Moravia» da Trieste arrivò il 4 a Bombay, «Semiramis» partì il 4 da Alessandria per Trieste, «Trieste» diretto a Kobe partì il 4 da Colombo per Penang.

6 Marzo

Da PIRANO.

— Veglione rosso. Domani, martedì, nel Teatro «Allegria» si darà l'ultimo grande veglione del carnevale. Suonerà l'orchestra cittadina e verso la una si eseguirà l'estrazione di un regalo consistente in un Napoleone di oro. Fu rivolto invito a chi interverrà mascherato, di scegliere abiti possibilmente soltanto di color rosso.

— Arrivo differito. Causa il forte vento di ieri, i signori Dardai e Dessabon fecero sapere che arriveranno a Pirano martedì.

— Il veglione della Società di m. s. La festa di ballo della Società di m. s. riuscì splendidamente. Il teatro, addobbato per l'occasione, presentava aspetto magnifico. Vi erano largamente rappresentate tutte le diverse caste popolari. Alla prima quadriglia presero parte oltre cento coppie. Vennero estratti tre regali fra i quali una cartella della Croce rossa italiana col. N. 196 serie rossa, due sta-

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Sofferente da lunghi anni di una grave malattia renale sono oggi finalmente guarito grazie ad una ardita operazione praticatami dall' egregio primario **dott. Giorgio Nicolich**; credo mio primo dovere d'esternare all'egregio primario ed al suo assistente **dott. Ravasini**, nonchè ai signori **dott. Vianello** e **dott. Hirsch** che mi furono larghi di cure amorevoli e sapienti, perenne e profonda riconoscenza, augurando al sig. primario Nicolich vita lunga per il bene dell'umanità.

SAGRADO, 5 marzo 1905.

Valentino Calligaris.

AVVISO.

Invito chi, avendo diritto di pretendere la restituzione di orologi dati in consegna al defunto **Francesco Furian,** già orologiaio al N. 24 di via Malcanton, ancora non l'avesse fatto, a reclamare presso il sottoscritto, amministratore del concorso aperto sulle sostanze di quel defunto, entro il corrente mese di marzo, poichè, spirato quel termine, gli orologi sino allora non efficacemente reclamati verrebbero depositati in giudizio a rischio e spese dei rispettivi proprietari.

Trieste, 7 marzo 1905.

Avv. dott. Giovanni Cronnest.

Liqueur **VÉGÉTAL**

INDRA TEA
è il migliore,
il più igienico tè.
TROVASI DAPPERTUTTO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ambulatorio per l'Elettroterapia e l'Ipnosi
— del —
Dr. C. SCRIVANICH
Specialista per il massaggio ginecologico
Piazza Barriera 9, II p.
Ogni Mercoledì e Sabato dalle 9-11 antim.

Lezioni di lingua tedesca e serbo-croata.
(Metodo BERLITZ-ADAMOVIC)
a domicilio degli scolari dalle 9 ant. alle 9 pom.
Fin dalla prima lezione si parla nella lingua insegnata
In 80 lezioni lo scolaro può tenere corrispondenza in quella lingua.
Corone 2 la lezione.
Gentili offerte sub «**Sprachlehrer**» all'amministrazione del «Piccolo».

Magazziniere
trova collocamento duraturo
in una fabbrica pellami dell'interno.
Richiedesi che l'offerente sia già stato occupato nella stessa qualità in una fabbrica od in un negozio di pellami, che parli e scriva correntemente il tedesco e che conosca la tenitura dei libri commerciali. Offerte in **lingua tedesca** con copia dei certificati e pretese di onorario da consegnarsi all'Amministrazione del «Piccolo» sub **K. K. 284.**

BIGLIETTI LOTTERIA
valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi
comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste
Spedizione anche per rivalsa.

CANZONETTE PREMIATE
al concorso del „CIRCOLO EXCELSIOR"
I Premio: **TRIESTE NOVA** — Parole di F. SABLICH, musica di G. BALLIG
II Premio: **BALO E FREDO** — Parole di C. FURLANI, musica di F. MAITZEN
Per canto e pianoforte (o pianoforte solo) ciascuna **Cor. 1.**
In vendita UNICAMENTE presso lo
STABILIMENTO MUSICALE
Tedeschi & Obersnu
Corso 32, Trieste.

La Conserva di Pomodoro
marca
Ambrosio Calda & C., Savona
(Riviera Ligure)
è la più squisita Conserva che si conosca.
Trovasi nei migliori negozi di commestibili.

In seguito a demolizione e ricostruzione del proprio stabile Numero 7 in Piazza della Borsa
la ditta
Ant.° Bartoli e Figlio
vende con eccezionali ribassi del 15, 30 e 50 per cento
Occasione per la CAVALCHINA
Garze, Seterie, Lanerie
— BIANCHE —

Attenzione alla réclame degli ultimi giorni di Carnevale
Calda: Marca mondiale, è la miglior conserva di pomodoro.
Calda: E' indispensabile in ogni cucina, albergo, pensione ecc. ecc.
Calda: 4 parti sostituiscono 10 parti di conserva di qualunque altra marca.
Calda: E' la conserva più a buon mercato, perchè concentratissima, non contiene parte acquosa nè altre sostanze eterogenee.
Calda: Badare al carro réclame.
Calda: **verrà distribuita gratis martedì grasso.**

Domani Mercoledì delle Ceneri
— nel —
Grand Restaurant Hacker
Festa delle aringhe
Esposizione culinaria
Maggiori particolari nel „Piccolo" di domani

Acqua di Catrame Serravallo
GIOVA MIRABILMENTE nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Farmacia Serravallo - Trieste.

tuine col N. 102 serie verde e un servizio da birra col N. 233 serie bianca.

Altro regalo consistente in vini e dolci fu conferito ad un paio di eleganti mascherette vestite da violette. L'incasso lordo della festa fu di corone 1070, a merito anche di un gruppo di signorine che seppero collocare oltre 1500 biglietti della lotteria.

Da CAPODISTRIA.

— La maschera d'una scuola croata.

Sorta per burla atroce, alla chetichella, nel culmine del carnevale, anche una scuola può sentire l'uzzolo o l'interesse di camuffarsi, tanto da non mostrare subito il brutto visaccio e tradirsi ingenuamente al fiasco fenomenale.

Sono dunque in errore i nostri amici di Colmo, se in buona fede credono alle apparenze, alle suggestioni e alle finte minaccie, poichè da quanto ci consta positivamente, la scuola croata, apertasi colà il 1. corr. è p u b b l i c a o c o m u n a l e, che la si voglia dire. Il poveri due Santi Cirillo e Metodio potranno entrarci forse di straforo, con la loro provvidenza miracolosa, nei preparativi del fabbricato, occorrente per far ingoiare ai valorosi colmani quell'ostico boccone, che loro ha già costato il celebre processo in massa e i vani reclami fino al Supremo tribunale amministrativo. Finora la decretata scuola non potè istituirsi, per l'ostacolo insormontabile del difetto di locali. Vi provvide amorevolmente Giovanni Ghersinich fu Matteo, o chi per lui, erigendo all'uopo apposito edificio; il Comune di Pinguente fu pronto ad appigionarne i locali, l'autorità scolastica a trovarli appieno corrispondenti... e così sbocciò la scuola di Colmo per i due croatini.

Tanto maggior onore e merito per la degna accoglienza fattale dai colmani, e tanto più buone e giuste ragioni in sostegno del loro risoluto memoriale già presentato al Consiglio scolastico prov., perchè non ricada sopra di loro la spesa di un'odiosa superfluità, che è onta ai loro sentimenti e fomite di ire e di discordie.

Da PARENZO.

— Il gran baccanale pro Lega.

Il tempo che questa mattina faceva prevedere prossima la pioggia, come per incanto, verso le 2 pom. si mise al bello, per cui l'annunciato baccanale in piazza a favore della Lega, potè svolgersi trionfalmente.

Verso le 2.30 dal teatro Verdi, preceduto dalla nostra banda partiva il carro trionfale con entro una quantità di bimbi tutti in costume. Il corteo accompagnato da «pierrots» e da gran massa di gente fece il giro della città quindi si riversò in piazza ove al suono della marcia «Viva Dante» seguì lo scoprimento del busto del sommo maestro, opera pregevole dello scultore nostro concittadino sig. Raimondo Sferco, che con gentile pensiero volle farne dono a questo gruppo della Lega, il quale a sua volta volle riporlo provvisoriamente in piazza, simulando anche la cerimonia dello scoprimento.

Dopo ciò si svolse il vero baccanale in piazza ove, per entrarci, si doveva pagare, e qui ballo all'aperto, ballo nelle sale del Casino, messe a disposizione del pubblico, gran getto e fuoco incrociato di coriandoli e stelle filanti (serpentine), mentre le sig.ne sorelle Zanier, de Domazetovich e Dari, nel modo più gentile seppero spillare parecchi bei quattrini per la pesca di beneficenza distribuendo pure gli umoristici avvisi per il Labirinto egiziano ed il mimeografo che pure fecero buoni affari; quando poi fu esaurita la vendita il sempre signor Adolfo Parentin, mise all'asta vari oggetti i quali fruttarono un vistoso importo.

L'incasso della bella festa fu di cor. 1250, che aggiunte alle 800 raccolte domenica scorsa alla questua, formano cor. 2050, che, salvo le spese - non molte - saranno versate al nostro gruppo della Lega..

Da VERTENEGLIO.

— Divieto insussistente.

Il prof. Covrich, podestà di Verteneglio, ci scrive: «Si interessa codesta redazione a voler inserire nel prossimo numero - o in uno posteriore - del giornale «Il Piccolo» la seguente rettifica: Non è vero quanto asserito nella corrispondenza da Verteneglio stampata nella quarta pagina del «Piccolo» dei 3 corr. che «fu pubblicato qui un avviso del Municipio con cui si proibisce, durante il carnevale, l'entrata delle maschere ai balli e in luoghi pubblici».

* Altra dichiarazione analoga ci invia il prof. Covrich riguardo ai commenti pubblicati nel numero successivo su questo ed altri divieti, - commenti che per quanto riflette Verteneglio, mancando il fatto, vengono naturalmente a cadere da sè.

Da BUIE.

— La terza giornata di leva

stabilita ieri per le podestarie di Grisignana e Verteneglio ebbe i seguenti risultati. Della podestaria di Grisignana furono dichiarati abili 11 coscritti della I classe, 7 della II e 5 della III; di quella di Verteneglio 4 della I, 2 della II e 1 della III. Numero complessivo degli arruolati: Buie 40, Umago 31, Cittanova 11, Grisignana 23 e Verteneglio 7; assieme 112.

Da LUSSINPICCOLO.

— Concerto.

Sabato 4 corr. nel teatro Bonetti affollatissimo, il Circolo popolare diede un concerto sostenuto dal nostro coro, il quale svolse uno sceltissimo programma. Si aggiunsero al coro anche elementi femminili, al cui apparire scrosciarono gli applausi. I diversi numeri del programma dovettero venir bissati e speciali applausi si dedicarono al maestro di musica sig. Vittorio Craglietto che tanto si dedica per far prosperare il nostro coro.

Seguirono poi le danze che, animatissime, si protrassero fino al mattino.

Bizzarria.

Per far men umidi
Gli appartamenti.
Efficacissimo
Rimedio e strano
Vo' suggerir;
Cioè con abiti
Grigi di monaco
Devi un sovrano
Tu rivestir.

Spiegazione del giuoco precedente:
AGENTE. NEGA. TE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Un fondo in Cologna - città per cor. 11674.80; una terza parte d'un fondo in Scorcola - città - per cor. 6638, nonchè uno stabile in Guardiella - città per cor. 118.500.

Mutui.

Cor. 11.500 al 5½% a peso d'uno stabile in Guardiela - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 678.25, Staatsbahn 659.50, Alpine 520.75, Lotti turchi 141.— — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 213.75 (213.60), Disconto 191.60 (192.50), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.95), Rendita 104.87 (104.87), Meridionali 753.50 (757.—), Mediterranee 453.50 (451.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.70 poi sino 104.75. Chiusa francese 100.47 (100.47), Italiana 104.75 (104.55), Spagnuola 92.15 (92.22) Banche Ottomane 604.— (605.—) Rio Tinto 1646 (1658) Lotti turchi 136.— (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.—, Azioni Credit 677.— a 679.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.25 a 95 50, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.25 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.25, Credit 677. - a 679.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 656.50 a 658.50, Lombarde 91.50 a 93.—, Lotti turchi 140.— a 141.50.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 100.47, Rendita ital. 5% 104.75, Rendita Spagnuola esterna 92.15, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. 709.— Lombarde 93.—, Rendita Turca unif. 91.02, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 102.90, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank 519.—, Lotti Turchi 136.—, Banca di Parigi 13.23 Azioni Meridionali ital. 756.—, Rio Tinto 1646.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 91³⁄₁₆, Lombardi 3¾, Argento 27¹⁄₁₆, Rend. Spagnuola 91½, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅜, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.—, Ferrato dello Stato 141.50, Lombarde 17.50.

Caffè. *Amburgo*. 6. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.60, per maggio 34.75, per settembre 35.50, per dicembre 36.—.

Amburgo 6. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 38—39, buono loco 39—42. sost.o

Havre 6. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.— per magg. 42.25.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future, sost.o, 10 in ribasso 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 1. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 4⁰³⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 4⁰³⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 4⁰⁴⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 4⁰⁵⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 4⁰⁷⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 4⁰⁷⁄₁₀₀, Agosto-Settembre 4⁰⁸⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 4⁰⁸⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 4⁰⁹⁄₁₀₀, Novembre-Dicembre 4¹⁰⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 6. Stagno Straits: Apert. 131—, Chiusa 130—, Ramo Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 67¾, per 3 mesi 68¹⁄₁₆.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 18.50. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Indeficenter	8	Scaricazione
1	Istria	9	»
1 a	Maria, Toro	8	»
3	Aristea	7	»
6	Habsburg	9	»
9	Gisela	10	Caricazione
12 a	Ariete	9	Scaricazione
12 b			
13 a	Molfetta	7	»
13 b	Flaminian	8	»
14	Adria	7	»
17	Douro	10	»
21	Aurora M.	9	»
22	Manin	7	»
24	Saffo	10	»
25	Fram	8	Scaricazione
Molo I	Nord	7	Caricazione
» II			
	Borneo		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento-edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chioderli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovane serva, possibilmente friulana. Indirizzo al Piccolo. 3940

CERCASI brava domestica capace di tutti i lavori e che sappia cucinare; presentarsi con libretto Scala S. Luigi 2. 3935

CERCANO marito e moglie posto conduttori, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3934

CERCASI donna o ragazza per portare latte. Indirizzo al Piccolo. 3932

CERCASI portinaio, calzolaio o sarto, marito e moglie senza figli, di età media e che possa entrare in servizio non più tardi della fine mese corrente. Offerte «Portinaio» Piccolo. 3918

CERCATA da primaria società d'assicurazioni vita, persona capace, attiva, bene introdotta nei migliori circoli sociali, per affidarle la rappresentanza per la città di Pola e l'Istria ove contasi già una forte esistenza d'assicurazioni. Persone che intendono crearsi una posizione stabile ed agiata, preferibilmente giovani impiegati regi in pensione o ufficiali, inviino le loro offerte sub «Posizione assicurata?» al Piccolo. 6663

CERCASI signorina perfetta nella corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Offerte sub «Posizione» posta restante Tergesteo. 6670

CERCASI mezzo facchino. Pistoria Susig, via Acquedotto 59. 6679

CERCASI donna giovane, forte, per portare a passeggio bambina di sette mesi. Via Carlo Ghega 3, IV, porta 18. 6680

CERCASI domestica, possibilmente conoscenza tedesco. Torre bianca 45, II, porta 6, dalle 12-1. 6455

CERCO posto come donna chiavi presso signore attempato oppure presso piccola famiglia. Offerte sub «Marie» Piccolo. 3908

CERCASI giovane buona famiglia, conoscenza perfetta lingua tedesca, principio paga corone 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 3950

PETTINATRICE offresi per occasione ballo, pettinatura moderna. Madonnina 34, quarto. 3954

PRATICANTE di buona famiglia, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego con stipendio da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 3948

SIGNORINA parla perfettamente italiano e croato, cerca come ricamatrice e cucire, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3907

SCALPELLINI cercansi, capaci anche marmo. Indirizzo al Piccolo. 3914

MAGAZZINIERE presentemente occupato ramo commestibili, cerca migliorare posizione. Offerte «Leistunsfähig» Piccolo. 6592

ASSUMO in consegna quale conduttore, verso cauzione, spaccio birra e vino. Offerte «Carlo» al Piccolo. 6677

OFFRESI per tutti rami sicurtà, capacissimo ispettore. Offerte «Disposto viaggiare» fermo posta Gorizia. 3952

CAPOPOSTO di gendarmeria in pensione, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena, cerca posto adatto. Gentili offerte pregasi inviare sub «Deutscher» all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo». 3928

OFFRESI signorina corrispondente italiano, tedesco, slavo, cognizioni francese, pratica tutti lavori scrittoio. Offerte «Maria» Piccolo. 6662

I funerali della defunta

LUIGIA BASSONI

avranno luogo oggi Martedì 6 corr. alle ore 11½ ant.

Trieste, 6 Marzo 1905.

VEDOVA **distintissima trentaduenne, seria, simpatica, del Trentino, offresi dama compagnia, direttrice casa, vicemadre. Esclusi anonimi. Offerte «Ines» Piccolo.** 3945

PISTORIA pasticceria entrerebbe quale direttore giovane intelligente e di bella presenza o quale pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 3919

ISTRUZIONE

GRAMMATICA UNA. Istruzione Torre bianca 20, III, ore 9-10. 3597

TEDESCO. Nuova classe signori principianti, lezione lunedì-giovedì 8-9 pom.; prima lezione 9 corr. Accettansi ancora quattro iscrizioni. Scuola Berlitz, S. Nicolò 32. 3690

CERCASI maestro armonica, orecchiante. Offerte sub «Giovanni» Piccolo. 6669

LATINO, greco, sanscrito. Torre bianca 20, III, ore 9-10. 3910

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, buon prezzo, famiglia tedesca. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 6664

CERCASI prontamente casa di campagna con giardino, preferibilmente ammobiliata, da 3-4 camere e cucina, situata nella vicinanza del mare. Offerte con indicazione della pigione dirigere sub «Dale» al Piccolo. 3913

SIGNORINA distinta cerca prontamente stanza ammobiliata, con pranzo. Scrivere «Distinta» Piccolo. 6667

CERCASI **prontamente stanza o stanze signorilmente ammobiliate, ingresso assolutamente libero, centro, gas, prezzo soddisfacente. Offerte «Berlino» Piccolo.** 3927

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, due letti, e pensione intiera, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3909

DA affittare due finestre; piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3939

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, pressi Giardino, fior. 10. Indirizzo Piccolo. 3929

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, gas. S. Francesco 34, IV. 6673

AFFITTANSI quartieri: quattro stanze, camerino, cucina, giardino; tre stanze, cucina, giardino. Via Lloyd 14, 11-3. 6676

AFFITTASI bella camera vuota, centro, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 3906

AFFITTANSI prontamente due stanze in Barriera e due in campagna. Indirizzo al Piccolo. 3911

AFFITTASI stanza vuota, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 3926

FINESTRE affittansi, ultimi carnovale, nella più bella posizione. Corso 19, II. 3885

DISTINTA famiglia affitterebbe a signore serio due eleganti stanze vuote in casa signorile, con splendida vista. Indirizzo al Piccolo. 3925

AFFITTANSI pel 24 agosto quartieri di due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Indirizzo Piccolo. 3226

DA affittare prontamente quartiere di tre stanze e cucina, in campagna-città. Indirizzo al Piccolo. 3627

DA affittare fondo con locali per rimessa, stalle, tettoia chiusa. Indirizzo al Piccolo. 3627

QUARTIERE in campagna, soleggiato, gas in casa, affittasi prontamente. Via S. Cilino 413. 6639

DISPONIBILI due stanze vuote, eventualmente ammobiliate. Via Traversale al Bosco 3, II. 3941

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI una zittera americana nuova o usata. Offerte Francesco Schneider (città). Casella postale 132. 6672

POSIZIONE comperando azienda avviata, articolo nuovo, fior. 3000; utile annuo fiorini 6000. Offerte «Partenza» Piccolo. 6674

ACQUISTEREBBESI un paio orecchini brillanti solitari, seconda mano. Indirizzo Piccolo. 3944

VENDONSI letto moderno, sgabello, cornici per specchi. Rossetti 13, primo, destra. 6678

VENDONSI: grande stabile con fondi distante un minuto dal Corso, certo, sollecito avvenire, rende corone 8000, prezzo corone 100.000, intavolazione corone 64.000, saldo cassa darebbe corone 2400, passibile forti aumenti. - Grande stabile pressi Ponte verde, parchetti, acqua, gas, rende corone 9500, prezzo corone 123.000, condizioni vantaggiose pagamento. - Altro fondo e case pressi Stazione meridionale, tese quadrate 1200, buona rendita, brillante affare per costruzioni vistose, condizioni pagamento vantaggiose; fondi per ville pressi via Commerciale, Navali, Michelangelo, prezzi modestissimi; affittansi grandi locali pronti per industrie. Michele Polacco, Caffè Adriatico, telefono 512. 3812

VENDESI focolaio economico (sparherd) quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 9957

VENDESI latteria bene avviata, causa partenza; prezzo da convenirsi. Donota 16. 3921

DA vendere due elegantissimi costumi per la Cavalchina. Indirizzo al Piccolo. 3916

DA vendere quadri giapponesi, cofanetti, due vasi. Via S. Sebastiano 6. 6640

BIGLIARDO da carambola cercasi. Offerte «Carambol» Piccolo. 6660

DIZIONARIO Petrocchi acquisterei; legatura indifferente. Dirigere offerte unitamente prezzo «Dizionario» Piccolo. 6671

STABILIMENTO generi prima necessità, prezzi concorrenza, pagamenti posticipati mensilmente. Mandare proprio indirizzo: Cremonesi, via S. Nicolò 13. 3905

CASA dodici locali, 500 tese, vista mare, tre minuti dal tramway, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3856

TRATTORIA e caffè centrica posizione, da vendere causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 3809

CAVALLA sincera, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3447

SPLENDIDO esemplare gatto Angora, maschio due anni, adatto per razza, vendesi. Giulia 9, porta 8. 3933

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

SMARRITO portamonete contenente piccolo importo denaro ed un paio d'orecchini. L'onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo trattenendosi l'importo. 3938

SMARRITO in via Acquedotto portamonete. Onesto rinvenitore può trattenersi l'importo portando rimanente al Piccolo. 3937

SMARRITO domenica dopopranzo, dirimpetto Spanghero, occhialino d'oro. Mancia portandolo al Piccolo. 3930

DIVERSI

ADA-Bina. Prendo vivissima parte vostra felicità. Porgo sincere felicitazioni ed i miei migliori auguri. Riconosco il vostro cuore, in un momento per voi di tanta gioia di aver pensato a me. Saluti cordiali. Parto fra pochi giorni. 2922

PALLANZA. Sono occupatissimo e mio malgrado dovetti un po' trascurarti, non col pensiero però, che posso dirlo, ogni lavoro, proferendo il tuo nome, lo comincio e nel tuo nome lo continuo. Fiori freschi, così a me, sono le gioie della vita a piene mani raccolte e su te riversate, fosse vero! fosse presto! Subito il tuo desiderio realizzato, un viaggio... all'intestazione, mi sento felice al solo pensarlo. Quel giorno ti ammirai tutto il tempo e non so se prima... o dopo eri più divina. Scusa, la franchezza. Oggi ti vidi. Ti adoro sempre, e se possibile, sempre più. Mille ardenti. 3949

PICCARDI pregata scrivere fermo posta sotto «Speranza» più numero casa se possibile abboccamento. 3943

NEGOZIANTE venticinquenne, cattolico, sposerebbe signorina giovane, dote corone 30.000. Massima discrezione. Offerte «99» Posta centrale, verso scontrino Piccolo. 3936

GLICINIA grazie per l'attenzione di ieri; memore vi attendo infallantemente domani martedì alle 5. Vostro dent. 3924

NON è sogno ma realtà! Sei ora persuasa? Pensa a chi tanto soffre e t'ama. 6665

RIGHELE! Sinceri auguri t'invia chi sempre t'ama. 3923

OLIMPIA, lettera ricevuto ora tarda, perciò aspetterò domani martedì alle ore 5, al luogo da Lei indicato. Benestante. 6675

LEYER preleva martedì. Addio P. 6666

ELBA mia. Sabato eri... Nulla!... 5 nemmeno. Domenica finestra «lui» vicino potevi allontanarti. Fremevo! Eppure mi conosci. Piacevati vicinanza? Immagino contenuto prossima tua. Sempre Armando. 3951

CINQUE: Condannato soffrire senza colpa è cosa atroce ma sopporterò con rassegnazione. T'amerò eternamente, ma non voglio aver rimorsi, perciò convengo che è meglio che pensi che io sono morto e tutto era un bel sogno che noi abbiamo sognato, che non dovevasi avverare. Addio! 3953

IGON. Prego ritirare lettera posta Barriera vecchia. A. 3946

BRUNO. Mercoledì sono impedita, attenderò giovedì mattina. Cari, ardenti saluti. 3947

SCILLA. B. F. Ti cercai ovunque invano. Con ansiosa impazienza attendo tue tanto desiderate nuove. Non lasciarmi in quest'angoscia che mi strazia il cuore! Come sempre per sempre! Cariddi. 6682

CAVALCHINA 10. Scusate, ma esperienza fatta con persone sconosciute sconsigliami accordare. E. B. 6681

NEGOZIANTE onestissimo, serio, cerca corone 600, verso buone garanzie, restituzione mensile, interessi da stabilirsi. Indirizzo Piccolo. 3942

4000 fiorini disponibili per I, II, III intavolazione. Indirizzo Piccolo. 3917

COMMERCIANTE cerca 500 corone, assicurate da proprietario vini, interesse buono. «Tivoli» posta Barriera. 3905

TRADUZIONI dal serbo-croato in italiano eseguisconsi prontamente, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 3605

VIENNA musicisti rivolgansi per acquisti musica, specialità italiane, mandolini, corde armoniche, esclusivamente allo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., I. Kärntnerstrasse 30. Esclusivo deposito edizioni Ricordi. 3266

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

MASCHERE noleggiansi ricco assortimento, costumi domino, bebè. Barriera 25, porta 8. 6309

DOMINO e costumi da maschera in grande assortimento a prezzi straordinariamente bassi. Acquedotto 47, pianoterra. 2736

ZANNONI Arturo, accordature, riparazioni pianoforti. Via S. Lazzaro 2, recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 6642

VETTURE **eleganti, giardiniere, noleggiansi, prezzi miti. Rivolgersi Caffè Miramar. Telefono 748 oppure via Galileo 10.** 3912

MASCHERE noleggiansi emporio costumi d'ogni genere. Via S. Caterina 1, terzo. 3920

VINI di proprie campagne, a prezzi onestissimi, nero Istria, Pinot bianco, moscato genuino, trovansi nel deposito vini via dei Bachi N. 1. 6668

POMI Modena soldi 20; burro cotto naturale delle Alpi 1.20. Chiozza 33, Suban. 3867

VINI Istria finissimi a 32 soldi. Acque 20, angolo Farneto. 3794

VINO friulano di propria produzione, fiaschi litri 1 cinque ottavi cor. 1.20. Giovanni Spanghero, via Ghega 3, telefono 455. 3400

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9959

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 3901

Grand Restaurant Hacker
Piazza S. Giovanni 5.
Menu del Pranzo a Cor. 2.—
Hors-d'œuvre
Zuppa
Allesso con due contorni
Arrosto con insalata
Dolce — Frutta — Formaggio.

Hotel Europa
Piazza Caserma 3
Oggi Martedì 7 Marzo 1905
GRANDE CONCERTO
MILITARE
sostenuto dalla
Orchestra Militare
Regg. Fanti N. 97.
Principia alle ore 8. — Ingresso 40 cent.

Carne di vitello o di manzo
giornalmente fresca, parti posteriori, I qualità, 5 chilog. per fior. 2.25, spedisce franco verso rivalsa, a soddisfazione di tutti:
Isidor Rosenbaum, Podwoloczyka

Vermouth al Rabarbaro
Specialità igieniche della premiata ditta Attilio Depaul, Trieste.
Dichiarato come il migliore tipo nazionale ed oggi il prescelto. Si badi però che per il grande consumo che ne vien fatto ha indotto molti fabbricanti a mettere in commercio delle pessime imitazioni. - Si domandi quindi sempre: VERMOUTH al RABARBARO DEPAUL.

S. PELLEGRINO
acqua minerale alcalina, battericamente pura
insuperabile contro
la **diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);
i **catarri vescicali, gastrici, intestinali**;
gli **ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ed infiammazioni, malaria ed alcoolismo;
il **diabete**, la **nefrite** e la **polisarcia**.
Prevenendo poi le cause di dette malattie ed essendo il gusto assai gradevole riesce anche
OTTIMA PER TAVOLA.
Si vende a Trieste presso tutti i Depositi di Acque Minerali e nelle Farmacie.
Rappresentanza Generale e Deposito presso
Martino Marcovitz
Via S. Lazzaro 12

AVVISO
L'Esposizione del Divano-Letto Machnich
con Patenti: Austria, Ungheria, Italia, Francia, Germania, Inghilterra
continua nel mio Negozio di Tappezziere-Decoratore
in Via San Giovanni N. 10.

Nei catarri cronici della laringe e dei bronchi
l'acqua di ROHITSCH fonte Stiria
serve ottimamente per GARGARISMI

Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
Il più grande deposito del Litorale.
Massima convenienza.
Casa fondata nel 1840. Cataloghi gratis.

STRAORDINARIA SCELTA
STOFFE DA UOMO
Recenti arrivi in novità assoluta
Stoffe per Soprabiti
L. BERNARDINO *Trieste, Via Malcanton*
Telefono 1434.
Campioni gratis e franco.

Carne di vitello o di manzo
prima qualità, giornalmente fresca, parti posteriori, spedisce in pacchi postali da 5 chilog. fior. 2.25, franco verso rivalsa
Chr. Jagolnizer, Podwoloczyska N. 6 (Galizia)

M. Gál
TRIESTE
Corso 4
ARTICOLI IGIENICI
veri francesi ed americani
dozzina Corone 2, 4, 6, 8, 10, 12
Spedizione ovunque
Catalogo gratis.

Pettine per tingere i capelli

Col semplice pettinare tinge i capelli grigi o rossi in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! - In uso molte migliaia.
Prezzo 5 cor.
Le spedizioni eseguisce J. Schüller, Vienna II /,2 Kurzbauergasse N, 4/30.

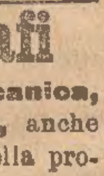
Inalazioni del Dott. Bulling
raccomandate da medici per guarire le malattie degli organi respiratori. Il THERMIOL (fenilpropiolato di sodio), unico produttore **Dr. Teodoro Schuchardt, Görlitz** preserva in modo sorprendente contro la tubercolosi bronchiale e tracheale. Solo con l'apparato THERMO VARIATOR sono possibili inalazioni efficaci di THERMIOL. L'apparato THERMO VARIATOR per uso domestico trovasi a Trieste presso **Giulio Reddersen, Via Torrente 858-3.**
INALATORIO PER L'INVERNO A LUSSINPICCOLO.
Informazioni presso il **Dr. Bulling**, Inhalatorium Syndikat. Vienna IV, Gusshausstrasse 10.

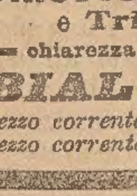
ORFANA d'anni 26, con una dote di Marchi 200.000, non avendo conoscenza con signori, si serve di questo mezzo per trovare un marito di carattere, anche senza dote, purchè di costumi illibati. Lettere non anonime inviare sub **«Fides», Berlino Postam 18.**

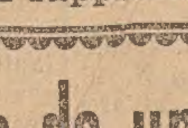
✝ SCIROPPO DI S. AGOSTINO
DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova),
Preparato con sughi di semplici erbe. Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.
OTTIMA CURA PER PURIFICARE IL SANGUE.
Adatto per tutte le età. Gradevole al palato L. 1.50 la bottiglietta (per spediz. 50 cent. in più). Opuscolo gratis a richiesta.
Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: **Dott. A. BOTTONE** (Chiesa S. Agostino) Genova.
Deposito a TRIESTE: Farmacia SERRAVALLO
» « FIUME: Farm. dottor A. MIZZAN.

Un grande successo
ottenne il nostro **MANOL**
sapone australiano senza soda, (protetto dalla legge)
1 scatola piccola Cor. 1 - 1 scatola grande Cor. 2
per chi vuol ottenere una carnagione rosea e pura, per chi vuol essere per sempre libero da punti neri, lentiggini, erpete, ecc. Il migliore rimedio per la cura delle mani. **Manol** è l'unico mezzo efficace adoperato da tutta l'alta aristocrazia, per ottenere una carnagione sana e pura. Migliaia di certificati di elogio.
Trovasi dappertutto. Domandare soltanto MANOL.
Deposito principale: FR. VITEK & C.o, Praga, Wassergasse 131
Unico produttore: **MAX FEIGL, Praga-Lieben.**
Trovasi a Trieste presso le Farmacie Rovis e Serravallo, L. Nagelschmidt, drogheria via San Sebastiano 5, Ig. Wohl, profumiere e Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11

VERSO PICCOLE
Rate mensili

Istrumenti musicali

POLIFONI automatici, Organini, ogni qualità di **ZITTERE, VIOLINI,** Mandolini ecc.
Grammofoni
garantiti
◆ modelli nuovissimi ◆
con tromba a braccio, **automatici** per l'introduzione di denaro.

Fonografi
capilavori di **meccanica**, con **cilindri duri**, anche per riproduzione della propria voce.

MACCHINE FOTOGRAFICHE
soltanto marche rinomatissime: **Goerz, Voigtländer, Lloyd, Kodak** ecc., tipi modernissimi. **Piena garanzia. Accessori d'ogni specie. Istruzione per principianti.**

Binoccoli Goerz
e Trièder
— chiarezza massima. —

CANNOCCHIALI da caccia, da teatro, da armata, da campo, da viaggio ecc. Massimo campo visivo.
BIAL & FREUND, Vienna XIII-1.
Prezzo corrente illustrato N. 529, per istrumenti musicali } *gratuitamente*
Prezzo corrente illustrato N. 529 c, per macchine fotografiche } *a richiesta.*
Cercansi rappresentanti

Che cosa esigo da un automobile?
Sicurezza assoluta
Sorveglianza semplice
Velocità
Vincere le difficoltà delle montagne
Prezzo mite
Esercizio economico
Forma elegante
Tutte queste esigenze vengono soddisfatte dalle
Vetture Maurer Union
con movimento a frizione.
La **«Maurer Union Garage»**, Vienna III, Reisnerstrasse 6, invia a tutti i signori interessati i suoi cataloghi illustrati, gratuitamente e franco, li invita a visitare le sue vetture a motore e propone specialmente di visitare la
Esposizione internazionale di automobili, Vienna, Gartenbaugesellschaft
la cui apertura seguirà ai 16 marzo, dove si troveranno esposte le sue vetture.
La **«Maurer Union Garage»** fornisce vetturette, automobili da viaggio e per città, vetture per uso di negozi, vetture per réclame, vetture per trasporto di merci e omnibus. Centinaia di lettere di ringraziamento dai clienti, sempre a disposizione.
RAPPRESENTANZA PER TRIESTE E IL LITORALE:
G. ROBBA, Trieste, Via Caserma N. 12